Quotidiano
10-12-2024
Pagina 15
Foglio 1

il manifesto

www.ecostampa.it

SCAFFALE

Jean Baudrillard e la sfida cannibale per l'egemonia

MASSIMO FILIPPI

«La regola fondamentale, che non cessa di giocare sin dentro il nostro mondo più attuale, è quella del dono e del contro-dono». Questo il punto di partenza concettuale di *Carnevale e Cannibale / Il Male ventriloquo*, che raccoglie i due saggi omonimi, finora inediti in italiano, di Jean Baudrillard (cura, traduzione e prefazione di Dario Altobelli, Meltemi, pp. 109, euro 10). Con la prosa affascinante - acuminata, dissacrante, ironica e innovativa - che gli è propria, il filosofo francese, con pochi ma precisi tratti, ci restituisce il reale traumatico dell'era del capitalismo finanziario globalizzato, era fondata su un *potlatch* doppio e bidirezionale tra l'Occidente e l'Altro: nel momento stesso in cui il primo carnevalizza e cannibalizza il secondo, esportando e imponendo a forza i suoi «valori universali», il secondo cannibalizza e carnevalizza il primo, importando ed esponendo la sua stupidità violenta.

L'ASSUNZIONE POSTICCIA dei tratti dell'altro ri/produce, insomma, una «simulazione totale», una serie di simulacri caricaturali, una «mascherata»: «Al di là dell'economico e del politico, è nella presa della simulazione operazionale di tutti i valori, di tutte le culture, che oggi si afferma la potenza mondiale». Il risultato di questo carnevale cannibale è la costituzione della «sfera dell'egemonia», che va a sovrapporsi ai più classici rapporti di dominio. Per Baudrillard, l'egemonia è un rapporto di potere perverso che, a differenza della logica servo-padrone, «non ha più bisogno del suo contrario per esistere», in quanto «iperpotenza liberata da ogni legittimità o rappresentazione». Iperpotenza che «nessuno detiene più» perché Dio è morto e, se Dio è morto, come insegna Lacan, niente è più permesso. In altri termini, siamo immersi in una sorta di entropia politica terminale: la società globalizzata del Bene assoluto - in cui «il Bene non ha più bisogno del Male per esistere» poiché il lavoro dialettico del negativo è escluso - non può che comportare un ritorno del Male rimosso dentro le viscere di questo stesso Bene (carnevalesco e cannibale) in forma ventriloqua. «Tutto perde la sua potenza negativa, ma tutto continua a esercitare un'influenza occulta», «i divieti, i controlli, le diseguaglianze, le differenze scompaiono a una a una, ma per meglio interiorizzarsi nella sfera mentale».

NEL MOMENTO in cui «il capitale è messo a nudo dai capitalisti stessi», diventati talmente egemonici da non dover più neppure far leva sull'ipocrisia, l'antagonismo non può più servirsi del «meccanismo rituale della denuncia» e invece - questo è il principale lascito politico di Baudrillard - «battersi contro tutto ciò che vuol farti del Bene», rigettare «l'ingiunzione di vivere», «risvegliare la morte nel cuore della potenza», come già magistralmente discusso nel suo capolavoro del 1976, *Lo scambio simbolico e la morte*. Se alla violenza della Legge non si poteva che rispondere con la lotta frontale, al dono della banalità della norma non si può che rispondere con il contro-dono di «una sconfessione radicale».

A Photolux, i punti di domanda intorno all'identità italiana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE